

Si chiude con un successo di pubblico l'edizione 2020 della rassegna dedicata alla creatività e alla nascita delle idee, nonostante l'allarme

In diecimila al Festival della Mente E sui social network è boom

IL BILANCIO

SARZANA

Sipario sul Festival della Mente. Ieri la dismissione delle location, ma tanta soddisfazione per com'è andata questa diciassettesima edizione. Nella quale la cultura diffusa dalla prima rassegna europea sulla creatività e la nascita delle idee, organizzata da Fondazione Carispezia e Comune di Sarzana, è ripartita dai sogni, tema scelto come fil rouge delle conferenze. E allora, ecco i numeri, che testimoniano come la voglia di mettere in piedi comunque la manifestazione sia stata una scelta alla fine vincente. Nel pomeriggio e la sera-

ta di venerdì 4, e nelle intere giornate di sabato 5 e domenica 6, secondo l'organizzazione sono state 10 mila le presenze di pubblico a Sarzana nonostante le necessarie limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19. L'ampia comunità degli affezionati del Festival ha fatto registrare una sostanziale novità grazie alla trasmissione in streaming degli incontri: 18 dei quali sono stati trasmessi in live streaming, arrivando direttamente a casa di tante persone. Gli utenti unici raggiunti sul profilo Facebook del Festival della Mente sono stati 389.095, le impression (il numero dei passaggi dei contenuti video sugli schermi degli utenti) su Youtube sono state 602.644. Attenzione al dato Instagram che è cresciuto molto fino a contare oltre 178.676 utenti, mentre si è arrivati a oltre un milione (per la precisione 1.170.415) di presenze vir-

tuali che sulla pagina Facebook del Festival, quella di Youtube e Instagram hanno realizzato 130.621 visualizzazioni di video. Sempre su Facebook e Instagram (tra condivisioni, like, reazioni, commenti) i fan hanno totalizzato 56.101 interazioni; su Twitter le visualizzazioni dei contenuti sono state 29.200. Le ore di visualizzazione sono state complessivamente 13.968 ovvero 582 giorni corrispondenti a 1 anno e 7 mesi. Tutti gli interventi, come da tradizione, saranno resi disponibili prossimamente sul sito della manifestazione (www.festivaldella-mente.it) e sul canale Youtube. Particolarmente seguita domenica sera la lectio dello storico Alessandro Barbero, che nelle più recenti edizioni, aveva regalato un ciclo di tre performance, ridotte a una sola. E proprio per questo i biglietti dei 378 posti di piazza

Matteotti erano andati a ruba in poche ore dalla messa in vendita all'inizio dello scorso mese di agosto. Grandi applausi per l'illustrazione di cosa abbia significato il sogno per gli uomini del Medioevo: era un avvertimento numinoso e non un corto circuito prodotto dall'inconscio. Ma nel sogno, le leggi della logica e della fisica sono sospese, ed è proprio nel sogno che tutti sono in grado di vivere le avventure più inaspettate. Per questo, come ha spiegato Barbero, gli scrittori ricorrevano al sogno quando volevano inquadrare un materiale sbalorditivo: compreso Dante Alighieri nella Divina Commedia. Quel Dante il cui passaggio a Sarzana nel 1306, nel tempo in cui era ospite dei Malaspina a Fosdinovo, è testimoniata dalla lapide sulla facciata di palazzo civico. —

A. G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

